



RASSEGNA STAMPA

05 giugno 2019

INDICE

ANBI VENETO.

05/06/2019 Il Gazzettino - Venezia Danni di Vaia, via libera dell'Ue ai fondi: 277 milioni per il Veneto e le altre aree	4
05/06/2019 La voce di Rovigo " Futuro della pesca? Non nei divieti "	5
05/06/2019 Il Gazzettino - Rovigo «Diritti di pesca, la durata va estesa»	7
05/06/2019 La voce di Rovigo Cento giorni alla guida della città	9
05/06/2019 Il Gazzettino - Padova Scatta il piano per prevenire gli allagamenti	10
05/06/2019 Il Gazzettino - Venezia Allagamenti, Ca' Bianca insorge	12
05/06/2019 L'Arena di Verona Torna la Festa del Melone con l'attesa mostra varietale	13

ANBI VENETO.

7 articoli

Danni di Vaia, via libera dell'Ue ai fondi: 277 milioni per il Veneto e le altre aree

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Via libera da Bruxelles ai fondi per il maltempo che ha messo in ginocchio il Veneto e ha colpito anche un'altra decina di regioni. Dalla risposta a un'interrogazione di Remo Sernagiotto (*in foto*), eurodeputato in carica per il suo ultimo mese, risulta infatti che la Commissione Europea ha accettato la domanda presentata dall'Italia per i danni causati dalla tempesta Vaia e ha proposto la mobilitazione del Fondo di solidarietà (Fsue) per un importo pari a 277.204.595 euro. «I miei successori qui e i livelli istituzionali italiani dovranno vigi-

lare, darsi delle priorità e studiare interventi mirati di ripristino idrogeologico e boschivo», sottolinea l'esponente di Fdi.

IL COMMISSARIO

Le parole sono del commissario per la politica regionale Corina Cretu: «La domanda riguarda la maggior parte delle regioni italiane e comprende anche il Veneto, quale regione più gravemente colpita. I danni diretti cumulativi ammontano a oltre 6,6 miliardi di euro. Il 15 maggio 2019 la Commissione ha accettato la domanda presentata dalle autorità

italiane e ha proposto la mobilitazione del Fsue». Segue una panoramica sui fondi regionali di derivazione comunitaria a Nordest: in Veneto «interventi di ripristino, anche per i danni provocati dal dissesto idrogeologico»; in Friuli Venezia Giulia «operazioni di ripristino a seguito della tempesta»; a Bolzano «un regime di aiuti di Stato che comprende investimenti forestali concepiti per ridurre il rischio idrogeologico»; a Trento «aumento della resilienza delle zone più esposte al rischio idrogeologico». (*a.p.e.*)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TAGLIO DI PO Tavola rotonda organizzata da Coldiretti in collaborazione con Unife e Cur

“Futuro della pesca? Non nei divieti”

Si è parlato di normative europee e soffocamento delle lagune per mancati interventi

TAGLIO DI PO - Vivificazione delle lagune, Sic, diritti esclusivi di pesca e la nuova carta ittica regionale sono stati i temi al centro della tavola rotonda organizzata da Coldiretti Impresa Pesca Rovigo in collaborazione con l'Università di Ferrara e il Consorzio università Rovigo a Ca' Vendramin. Il tema della mattinata era “La pesca veneta: stato dell'arte e prospettive future”; oltre agli addetti ai lavori, tra il pubblico presenti i pescatori e gli studenti dell'Ipsia di Porto Tolle che tra i banchi hanno affrontato questi argomenti di stretta attualità grazie al nuovo indirizzo scolastico dell'istituto dedicato alla pesca.

A fare gli onori di casa è stato Adriano Tugnolo, presidente della Fondazione Ca' Vendramin; si è aperto poi la prima parte dedicata ai saluti con il sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero, seguito dal presidente del Cur Mauro Venturini, dal presidente del Gac Chioggia e Delta del Po, Roberto Pizzoli, dal presidente del Distretto ittico di Rovigo e Chioggia, Massimo Barbin e del direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi. Un saluto è stato portato anche dall'assessore regionale Cristiano Corazzari e dalla consigliera Patrizia Bartelle.

Si è passati alla seconda parte della giornata dedicata alla tavola rotonda coordinata da Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti pesca Rovigo. Il primo a prendere parola è stato Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po che ha analizzato quanto è accaduto nelle nostre lagune negli ultimi decenni, tramite materiale storico di grande interesse e quali leghe sono intervenute negli anni per definire le competenze della manutenzione delle lagune. “E' sempre stata una lotta continua tra uomo e natura - le sue parole - ma oggi di cosa abbiamo bisogno? Continuare a mantenere le nostre lagune, con pali, scanni, barene artificiali e blocco dell'erosione. L'interruzione degli interventi e dei finanziamenti hanno portato inevitabilmente al soffocamento delle lagune e al conseguente calo di produzione. Ma non si deve pensare solo alla laguna

come luogo di pesca e di attività commerciale, queste aree sono anche paesaggio, habitat e creano turismo, tutto un indotto che si riversa sul territorio, le lagune sono qualcosa di più. Per questo abbiamo raccolto modelli matematici dovuti a studi e simulazioni, perché per progettare serve conoscenze e competenza, ma anche umiltà”.

Stefania Busatta, biologa componente della direzione regionale Agroambiente, caccia e pesca, ha analizzato “La nuova carta ittica regionale” e ha ripercorso il procedimento dalla direttiva dell'Unione Europea del 2016 fino all'ultimo incontro di marzo a Zagabria con la Commissione europea. “Si sta cercando di creare uno strumento concreto per unire la protezione dell'ambiente e delle due specie che sembrano essere in pericolo e le esigenze di un territorio che cambia molto velocemente. E' complesso, ma sono già in suo delle buone prassi che ci permettono di mettere in atto misure di conservazione come richiesto dall'Ue. La Sic individuata è tra le 6 e 9 miglia e la perimetrazione riguarda 200 chilometri quadrati per la regione Veneto”. Cristiana Fioravanti, docente ordi-

nario di diritto dell'Unione Europea dell'Università di Ferrara ha spiegato cosa si insegna nel suo corso di diritto della pesca e quanti studenti sono stati coinvolti in questi anni. Si è complimentata con la Busatta perché “c'è stato il meccanismo di coinvolgimento tra impianto normativo e concretizzazione pratica, non un'avversione di principio”. “L'interazione tra pesca e ambiente è sempre stata difficile, ancora di più quando scarseggiano le risorse perché si creano conflitti - ha con-

cluso la Fioravanti -ma usando meglio la partecipazione e il dialogo tra chi studia e coloro che compongono il mondo della pesca si può incidere e intervenire, perché la materia giuridica europea è flessibile e ce lo permette. E' difficile tenere insieme lavoro, economia e ambiente, ma è una sfida; si può dare una risposta diversa superando le difficoltà e le ritrosie. Gli Stati

dell'Unione possono dare voce alle richieste dei pescatori per togliere questo senso di disagio che arriva

quando si parla della conservazione siti”.

Al termine della tavola rotonda molto spazio è stato dato al pubblico; sono intervenuti Fabrizio Boscolo presidente della cooperativa pescatori Villaggio, Angelo Stoppa presidente della cooperativa pescatori Adriatico e componente della Legacoop, Roberto Simoni docente dell'Università di Ferrara e Lorenzo Carnacina della Federazione italiana della caccia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Diritti di pesca, la durata va estesa»

►L'assessore regionale Corazzari al convegno di Coldiretti ►Mantovani: «Le lagune vanno preservate e valorizzate»
impresa pesca: «È una partita che non dobbiamo perdere» Fioravanti: «Bisogna tenere insieme lavoro e ambiente»

TAGLIO DI PO

Dal convegno organizzato da Coldiretti Impresa Pesca Rovigo in collaborazione con l'Università di Ferrara ed il Cur di Rovigo a Ca' Vendramim sul tema "La pesca veneta: stato dell'arte e prospettive future" è stato confermato come il comparto ittico del Delta sia fondamentale per l'economia e come debba essere salvaguardato. «Si tratta di un tema di interesse ed attualità - ha esordito l'assessore regionale Cristiano Corazzari -. Se le lagune sono in difficoltà devono essere vivificate ed è per questo che abbiamo realizzato le linee guida, poiché la manutenzione era gravata da procedure che rendevano difficile per gli operatori investire nel proprio lavoro».

I DIRITTI ESCLUSIVI

L'assessore si è poi soffermato sulla questione dei diritti esclusivi di pesca: «Vanno assolutamente difesi. Poterli attribuire per un periodo più lungo di tempo sarebbe epocale, ma non bisogna assolutamente dimenticare la loro valenza perché se perdiamo questa partita il territorio potrebbe diventare oggetto di speculazioni». A confermare l'importanza di questo settore è stato pure il presidente del distretto ittico di Rovigo e Chioggia Massimo Barbin che nel proprio intervento ha posto l'attenzione su alcuni numeri: «Rappresentiamo oltre 3mila imprese, 8mila addetti e 800milioni di fatturato all'anno. Siamo il primo distretto in Europa in termini di organizzazione, abbiamo una filiera completa che merita la massima attenzione, per questo è necessario far comprendere la valenza sociale ed economica di questo territorio».

LE LAGUNE

A coordinare la tavola rotonda è stato Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti pesca. Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio Bonifica, ha analizzato quanto accaduto nelle lagune negli anni per sottolineare l'importanza della vivificazione: «Non si deve pensare solo alla laguna come luogo di pesca e di at-

tività commerciale, queste aree sono anche paesaggio, habitat e creano turismo, tutto un indotto che si riversa sul territorio. Per questo abbiamo raccolto modelli matematici dovuti a studi e simulazioni, perché per progettare serve conoscenze e competenza, ma anche umiltà».

Con Stefania Busatta, biologa

componente della direzione regionale Agroambiente, caccia e pesca, è stata analizzata la nuova carta ittica regionale ed è stato ripercorso il procedimento per la perimetrazione dell'area Sic: «Non si può pensare di fare un'area protetta se non c'è la consapevolezza ed il coinvolgimento di chi vive quel territorio per questo per arrivare a questo obiettivo abbiamo lavorato dalla base. Siamo attualmente in attesa del ministero per la proposta che sarà portata a Bruxelles».

FONDI EUROPEI

Di come funziona l'Unione Europea e dell'importanza di sfruttare i suoi finanziamenti, infine, ha parlato Cristiana Fioravanti, docente ordinario di diritto dell'Ue a Ferrara: «È difficile tenere insieme lavoro, economia e ambiente, ma è una sfida; si può dare una risposta diversa superando le difficoltà e le ritrosie. Dobbiamo lavorare meglio sulla questione dei fondi, lasciarli passare è un delitto».

Anna Nani





TAGLIO DI PO Il tavolo dei relatori al convegno sulla pesca organizzato da Coldiretti a Ca' Vendramin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PALAZZO NODARI Nicola Izzo fa il bilancio dei suoi mesi da commissario del capoluogo

Cento giorni alla guida della città

Stazione delle corriere, lodo Baldetti, via Calatafimi e Macallan's: tanti i nodi sciolti

Roberta Boldrin

ROVIGO - Il commissariamento del comune capoluogo volge al termine: il commissario prefettizio Nicola Izzo lascerà la città di Rovigo già domenica sera, prima ancora di sapere l'esito del ballottaggio che darà finalmente al capoluogo il suo sindaco. Un commissariamento breve ma che, nonostante il tempo ridotto, ha sciolto molti nodi bloccati da mesi, se non anni, tra gli uffici comunali o nel cassetto del primo cittadino. Probabilmente il commissario Nicola Izzo verrà ricordato per la forte, fortissima volontà di risolvere finalmente la questione della stazione delle corriere. Ed anche se alla fine non vedrà il risultato, non si può negare che abbia il merito di aver riavviato l'iter per lo spostamento della stazione all'ex scalo merci ferroviario, dopo ben 17 anni di "provvisoria ospitalità" di piazza Cervi.

Ma non è l'unica cosa che ha avviato il commissario nei suoi 100 giorni di governo della città.

"Abbiamo fatto il possibile per Rovigo e ci abbiamo sicuramente messo tanta buona volontà. E su questo nessuno potrà mai sostenere il contrario - commenta Nicola Izzo, accompagnato dal subcommissario Luigi Armogida - Certo, di cose ne abbiamo fatte, ma ricordo comunque che è più facile governare senza dover tenere conto del consenso".

Certo è che chiudere le buche, spostare una stazione che da anni tutti chiedevano fosse spostata, sistemare un ponte, portare a termine i cantieri fermi, sistemare una strada crolla-

ta e preparare le carte per risolvere l'annosa questione del Polo Natatorio non sono certo cose per le quali

avrebbe, un qualunque sindaco, dovuto aver paura di sbagliare agli occhi della popolazione. Eppure, erano tutte cose ferme da anni e riavviate dal commissario in soli 100 giorni, neanche.

Ricapitolando, il commissario prefettizio Nicola Izzo, insieme ai due subcommissari Luigi Armogida e Antonello Roccoberon, ha depositato un piano alla presidenza del consiglio dei ministri a Roma per il recupero del finanziamen-

to destinato alla riqualificazione dell'ex ospedale Maddalena in Commenda; lascia sul tavolo una proposta di concordato da spendere all'interno del fallimento di Veneto Nuoto, che poi il prossimo sindaco dovrà decidere se usare oppure no, per concludere finalmente il caso delle piscine, o meglio noto come questione Baldetti; ha destinato una grossa parte di fondi alla sistemazione di via Calatafimi ed ha predisposto una bozza di accordo con il Comune di Villadose, Ecoambiente, il consorzio di Bonifica per la realizzazione della bretella che scarichi dal traffico verso la discarica la via in questione. E ancora, in questi 100 giorni il commissario ha preparato l'accorso con la ferrovia e la società dei bus per lo spostamento della stazione delle corriere all'ex scalo merci, stanziando anche i soldi per la progettazione; ha fatto un nuovo bando per l'affidamento dell'ex pub Macallan's di piazza Merlin; aperto la ciclabile di Sarzano; destinato i soldi per

l'abbattimento del chiosco; completato l'abbattimento dell'ex biglietteria, sistemato il ponte del Bassanello e, infine, "abbiamo anche chiuso qualche buca qua e là", commenta Izzo sorridendo.



Nicola Izzo Commissario prefettizio per cento giorni



Scatta il piano per prevenire gli allagamenti

► Quattro interventi per eliminare i disagi e le criticità

NOVENTA

Il territorio di Noventa è soggetto ad allagamenti quando si verificano abbondanti precipitazioni. L'ultimo caso risale a fine maggio con un'inevitabile scia di polemiche. Il problema è noto da decenni. Ogni volta i cittadini, soprattutto quelli residenti in centro, lamentano disagi e chiedono che il Comune prenda in mano la situazione in maniera decisa. Il sindaco Luigi Alessandro Bisato ieri ha spiegato: «Le criticità legate alle acque meteoriche ci sono e non possiamo far finta di nulla. In questi sette anni abbondanti da quando sono primo cittadino, sono stati effettuati investimenti importanti al fine di tamponare una situazione comunque critica. Posso tranquillizzare tutti: non mi tirerò mai indietro quando si tratterà di intervenire per ridurre al minimo i disagi». A fare il punto della situazione ci ha pensato l'assessore ai Lavori Pubblici Simone Stievano che sta lavorando su questa emergenza, in collaborazione con il consigliere delegato Giuseppe Masetto. «La settimana prossima - ha detto Stievano - partiranno lavori in via Foscolo a cura della ditta A.E.B. Costruzioni, al fine di dotare la strada di condotte per le acque ancora più importanti. A questo intervento è abbinato un secondo lavoro che interesserà una nuova condotta all'intersezione tra via Cappello e via Matteotti. Proprio in questi giorni è in corso la gara per assegnare il

cantiere». L'attività di messa in sicurezza delle strade del centro proseguirà con un intervento anche in via Roma, all'incrocio con via XXV Aprile: 60mila euro l'investimento. E' stato approvato il progetto definitivo esecutivo e ora si attende la gara. Ultimo, ma non meno importante, il lavoro che interesserà via Serenissima, al confine con Padova Est. «Abbiamo approvato in giunta - ha detto il sindaco - una convenzione col Consorzio di bonifica Bacchiglione per allargare e rizezionare il fossato lungo la strada. Si tratta di un intervento strettamente collegato a quello all'incrocio tra via Matteotti e Cappello». Durante l'attività di cantiere la Polizia locale sarà presente in zona per scongiurare possibili disagi alla viabilità. Il primo cittadino ha concluso: «Obiettivo di questi quattro cantieri che in rapida successione verranno aperti è quello di convogliare l'acqua piovana verso Padova ed evitare che ristagni lungo le nostre strade con tutte le conseguenze del caso. Voglio dire che nessuno ha la bacchetta magica e sarei un presuntuoso se pensassi che queste quattro attività risolveranno definitivamente il problema degli allagamenti. Tuttavia l'impegno a difesa del nostro territorio non verrà mai meno». L'attività programmata dal Comune è seguita con attenzione da tutti i residenti del centro storico. La speranza è che passo dopo passo l'obiettivo possa essere raggiunto. E' giusto sottolineare, infatti, che nelle vie Roma, XXV Aprile, Foscolo e Cappello, in caso di pioggia torrenziale anche di breve durata, residenti e commercianti vengono messi in ginocchio.

C. Arc.





IL PROBLEMA Il Comune sta cercando delle soluzioni per arginare l'emergenza allagamenti in caso di pioggia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Allagamenti, Ca' Bianca insorge

CHIOGGIA

La frazione di Ca' Bianca in balia degli allagamenti, i residenti chiedono un incontro urgente a Comune, Autorità di difesa del suolo e Consorzio di bonifica.

La situazione è particolarmente difficile tra l'argine destro del Bacchiglione e l'argine sinistro del canal Morto. «La sicurezza idrica sta diventando sempre più difficile da gestire – commenta il consigliere della Lega nord Marco Dolfin, contattato dai residenti – con frequenti allagamenti di intere vie e abitazioni. La frazione di Ca' Bianca non beneficia dell'attività del Consorzio di bonifica in quanto non ha im-

pianti di sollevamento fognario, quindi il Consorzio interviene solo per lo sfalcio dell'erba o per l'attività all'idrovora "Trezze" in occasione di maree sostenute». E il Comune? Secondo Dolfin fa troppo poco



CA' BIANCA I residenti all'attacco

per risolvere i problemi della frazione: «Più volte interpellata – spiega – l'amministrazione comunale non ha mai dato prova di operatività, mentre Veritas in diverse circostanze è intervenuta con l'utilizzo di pompe di sollevamento che però risultano del tutto inutilizzabili quando manca la corrente elettrica. Non si può continuare a lasciare l'intera frazione in balia dei fenomeni meteorologici».

Per questo i residenti hanno chiesto un incontro urgente: «A Ca' Bianca – conclude Dolfin – vive anche una consigliera molto attiva sulla tutela del territorio. Forse, come la storia spesso insegna, non è profeta in patria». (m.bio.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA MANIFESTAZIONE ANDRÀ IN SCENA, FINO A DOMENICA 9 GIUGNO, PRESSO IL PARCO DUE TIONI

Torna la Festa del Melone con l'attesa mostra varietale

APPUNTAMENTO ORMAI TRADIZIONALE ED IMPERDIBILE PER I PRODUTTORI DELLA ZONA DEL BASSO VERONESE. MELONE GRANDE PROTAGONISTA, PROPOSTO IN DEGUSTAZIONE E VENDITA; IN SCENA ANCHE SERATE DANZANTI

Si aprirà domani la 37ª edizione della Festa del Melone di Erbè e Mostra Varietale, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dall'associazione Pro Loco di Erbè, con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Verona, della Camera di Commercio di Verona, della Coldiretti Verona, del **Consorzio di Bonifica Veronese**, di CIA Agricoltori Italiani e Confagricoltura Verona.

La manifestazione andrà in scena, interamente al coperto, fino a domenica 9 giugno, presso il Parco Due Tioni.

La seguitissima manifestazione si svolgerà interamente al coperto

Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale, vicino ai primi quattro decenni di storia, molto atteso dai produttori della zona che gravita attorno ad Erbè e del Basso Veronese, per i quali rappresenta un'imperdibile vetrina, che consente di valorizzare e promuovere il melone tipico del territorio veronese, protagonista presso gli stand gastronomici e posto direttamente in vendita dai produttori durante l'intera durata della manifestazione.

Un melone di indiscussa qualità, coltivato in maniera appas-

sionata e competente, che può godere di terreni, clima e soprattutto di un'acqua di qualità superiore, tutti fattori che contribuiscono ad elevare gusto e qualità.

La Festa del Melone propone, accanto alla gastronomia (stand aperti dalle ore 19.30, domenica alle 12.15 e 19.00), anche spettacoli ed intrattenimen-

to. Domani, dalle ore 21.00, si ballerà con Gigio Valentino. Venerdì sarà la volta della Claudia Band e sabato di Dennis & CO.

Domenica, alle ore 21.00, salirà sul palco l'orchestra Judiba Music Group, la cui esibizione sarà preceduta, alle ore 20.00, dall'attesa premiazione dei migliori produttori che parteciperanno alla mostra varietale.



Ad Erbè va in scena anche la mostra varietale



Solendidi ed invitanti meloni veronesi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

